

/ giovedì 30 ottobre 1980 / manifesto

**STRAGE DI STATO.
Montanelli andrà nell'aula di
Catanzaro a dire che Pinelli
era una spia e che Valpreda
ha messo le bombe**

CATANZARO. (t. m.) Indro Montanelli è stato citato come testimone dalla corte d'appello di Catanzaro per l'udienza del 3 novembre prossimo. Dovrà rispondere di un articolo che scrisse il 24 ottobre sul *Giornale*, in cui diceva di aver saputo, undici anni fa, cioè subito dopo la strage di piazza Fontana, che Pinelli, informatore della polizia, aveva confidato al commissario Calabresi il fatto che gli anarchici stavano preparando «qualcosa di grosso». poi, quando Calabresi, che ovviamente aveva registrato la conversazione fece risentire all'anarchico il nastro, per di più manipolato, Pinelli non resistendo all'idea che i suoi compagni lo qualificassero come delatore, si sarebbe gettato dalla finestra.

Le affermazioni di Montanelli, che calunniavano la memoria di Pinelli, aprono anche problemi nel processo di Catanzaro, dove al dibattimento di primo grado sono stati condannati per la strage i fascisti Freda, Ventura e Giannettini. Si torna così ai bei tempi dei «mostri anarchici», una linea che peraltro il *Giornale* non aveva mai smesso di seguire. Licia Rognini, vedova di Pino Pinelli, ha rilasciato ieri in una dichiarazione in cui invita Montanelli a parlare al magistrato, se ha qualcosa da dire. «Al quale magistrato — aggiunge — spero anche si darà una spiegazione convincente del silenzio mantenuto per anni su fatti che tanto hanno colpito l'opinione pubblica e che hanno formato oggetto di diverse inchieste giudiziarie».